



CONGREGAZIONE RELIGIOSA
ISTITUTO DEI FIGLI DI MARIA IMMACOLATA - PAVONIANI
00151 ROMA - VIA DI VILLA ZINGONE, 21 - TEL. 06.5349630
C.F 80400450583 - P. IVA ESENTE



Sede operativa della Curia generale
Via Sopranzi, 26 - 21049 TRADATE (Varese)
Tel. 0331.843171 - Cell. 342.0324127
E-mail: supgen@pavoniani.it

Il Superiore generale

Carissimi fratelli, religiosi e laici della Famiglia pavoniana.

Questo **me**se di maggio lo dedichiamo a **Maria, nostra cara Madre**. Noi siamo figli di Maria Immacolata, siamo chiamati a intensificare la nostra devozione a lei e soprattutto siamo chiamati a imitarla nella nostra sequela del Signore, come ha fatto il nostro Padre fondatore. Egli lasciò la sua famiglia sotto il manto della Vergine Maria. Dobbiamo continuare ad imparare da lei che seppe stare sempre attenta alla voce del Signore, confidare in Lui anche non comprendendo, accettare il dono del Figlio sulla croce per amore, costruire la comunità aperta al soffio dello Spirito. Impariamo da lei ad essere discepoli che seguono il Signore con passione e con gioia.

È trascorso un anno dalla **morte di papa Francesco**. Dobbiamo ringraziare il Signore per il dono che questo grande pastore è stato per la Chiesa e per il mondo. Egli ci ha animato a tornare al vangelo, a stare sempre in uscita ascoltando la voce dei più svantaggiati, a sognare insieme, a non lasciarci paralizzare né vincere dal pessimismo e dalla paura, ad essere profezia nella vita di ogni giorno, ad essere scuole di comunione, di tenerezza, di spiritualità, a non lasciarci contagiare dall'individualismo o dalla cultura dell'indifferenza ... Ci ha insegnato a credere in un Dio che è Padre con viscere di madre, in un Dio che non si stanca di perdonare e il cui nome è: misericordia. Ci ha insegnato a credere in una Chiesa che è ospedale di campo, che non esclude nessuno e in cui tutti, tutti, tutti trovano posto. Come famiglia noi ci raccomandiamo all'intercessione di questo Papa che da molti è considerato espressione della primavera della Chiesa. Nello stesso tempo preghiamo per Leone XIV che sta continuando l'opera iniziata da Francesco.

Stiamo vivendo una situazione mondiale molto preoccupante a causa delle **guerre** che si succedono continuamente e che stanno rendendo realtà quello che papa Francesco chiamava "**una guerra mondiale a pezzi**". Papa Leone sta insistendo per una pace "**disarmata e disarmante**". Partendo dal vangelo sta chiamando i potenti al dialogo e a rispettare i diritti umani. Sta dicendo che la guerra è sempre una sconfitta dell'umanità e che non può essere giustificata in nessun modo. Sta affermando con forza che gli interessi economici e di potere di alcuni non possono diventare motivo per sacrificare la vita di persone, di famiglie, di bambini, di anziani, ecc. Basta leggere i discorsi del suo ultimo viaggio in Africa per scoprire che questo Papa sta denunciando con grande forza le strutture di ingiustizia che stanno provocando questa situazione mondiale. Che cosa possiamo fare noi davanti ad un panorama mondiale tanto disastroso?

- **Non abituarci alla guerra.** Non preoccuparci soltanto delle conseguenze economiche che provoca, anche se rilevanti. Preoccuparci della sofferenza e del dolore di tante persone che la stanno subendo. Essere sensibili al dolore di nostri fratelli, anche se lontani.
- **Unirci alla preghiera di tutta la Chiesa** perché il Signore ammorbidisca i cuori dei governanti perché ricerchino la concordia e l'intesa tra i popoli. **A questo proposito propongo che la 24 ore non stop di adorazione quest'anno si tenga per chiedere la pace.**
- **Educarci ed educare** per essere creatori di ponti e non di muri, per accettare la pluralità e la diversità di culture, per essere portatori di pace nel nostro ambiente. Come è possibile cambiare la situazione del mondo se non siamo capaci di cambiare noi stessi, le nostre comunità, la nostra Famiglia, la Chiesa? Penso che quest'anno in cui celebriamo i dieci anni della canonizzazione del nostro Fondatore, lui ci può aiutare ad educarci ad essere strumenti di pace e di concordia. Torniamo alla sua scuola e impariamo da lui ad avere un **cuore paterno**

e mani che accolgono, benedicono e abbracciano; questo ci aiuterà a cambiare la realtà, come ha fatto lui. P. Rossi presenta due articoli in cui si esprime bene questo¹.

- a) Lodovico Pavoni è un uomo con un **cuore di padre e viscere di madre**. Il cuore che vede i ragazzi in pericolo di “*naufragio*” è un cuore che arde di amore.
- La paternità di san Lodovico Pavoni è **umile**. Questo lo rende aperto alla realtà e ad essere creativo nella risposta alle situazioni che andava incontrando. Questa umiltà lo aiuta ad aprirsi all’apporto degli altri per migliorare così il suo intervento educativo.
 - La paternità di san Lodovico Pavoni è ricca di **speranza**. **Questo** lo rende fiducioso nel fatto che le persone (i ragazzi) e le situazioni possono cambiare, possono migliorare perché in loro è piantato il seme del Regno. Diciamo no allo scoraggiamento e al pessimismo. Com’è importante questo per continuare a credere nella persona e in una pace che è possibile nonostante tutto.
 - La paternità di san Lodovico Pavoni è **rispettosa e paziente**. Il rispetto delle persone e la pazienza nei processi sono fondamentali per costruire la pace e la fraternità universale.
 - La paternità di san Lodovico Pavoni è **responsabile e sa responsabilizzare**. Ognuno è responsabile per la costruzione della pace. Non possiamo guardare dall’altra parte davanti ai conflitti, come se non fossero responsabilità nostra. Dobbiamo inoltre saper coinvolgere le persone che incontriamo nel nostro cammino perché diventino attori attivi nella costruzione della pace.
 - La paternità di san Lodovico Pavoni è **gioiosa e felice**. Educarci ed educare alla gioia di vivere, alla gioia di crescere nella fraternità, alla gioia della pace e della concordia è un impegno fondamentale di ogni persona che vive al ritmo del cuore del Pavoni.

Con questa paternità Lodovico Pavoni riuscì ad ottenere che nel suo Istituto si vivesse lo “spirito di famiglia”. Questo egli desidera oggi anche per la sua Famiglia. Se coltiviamo lo spirito di famiglia noi staremo ponendo il nostro granello di sabbia per la costruzione della pace e della concordia tra le persone e tra i popoli.

- b) Siamo scintille del cuore di san Lodovico Pavoni ardente di amore. La Camminata pavoniana della Provincia italiana che si tenne l’11 aprile aveva come logo “**Siamo scintilla**” del fuoco che ardeva di amore il cuore di san Lodovico Pavoni. Noi abbiamo l’incarico di far sì che il suo cuore continui ad incendiare di amore ai nostri giorni. Noi siamo oggi il cuore, le mani e le braccia di san Lodovico Pavoni.
- Mani che si **aprono per donare**, rivelando un cuore distaccato e generoso dove non ci sta l’egoismo né ci stanno gli interessi personali. Un cuore che comprende che “*c’è più gioia nel donare che nel ricevere*” (At 20,35).
 - Mani che si **aprono per chiedere consiglio, aiuto, collaborazione**. Tutto questo è espressione di semplicità e di umiltà, di sapere che io non posso fare tutto, che ho bisogno degli altri, che l’unione fa la forza. Quanti solitari, quanti franchi tiratori esistono ancora tra noi!
 - Mani e braccia che si **aprono per salutare, accarezzare, abbracciare**, in definitiva per manifestare quanto amore portiamo dentro. Quanto ci costa entrare nella cultura della tenerezza nel momento di manifestare i nostri sentimenti! Quanto asciutti, chiusi e austeri siamo ancora nelle nostre relazioni interpersonali! Quanta formalità e poca fraternità esiste ancora nella nostra convivenza quotidiana!
 - Mani che **lavorano, braccia che sanno rimboccarsi le maniche**, che si sporcano nel compito della costruzione di un mondo migliore.

¹ P. Giuseppe Rossi: “*Con mani di padre*” e “*La paternità di Lodovico Pavoni*”, raccolti nel volume **LODOVICO PAVONI EDUCATORE E MAESTRO DI VITA**, pp. 199-222.

- Mani **incrociate** per pregare e contemplare. Mani che lasciano fare a Dio perché sanno che lui può tutto.

Credo che in queste attitudini che ci vengono insegnate da san Lodovico Pavoni possiamo imparare l'arte della pace e della fraternità universale. Impariamo da lui che, credo, è un maestro molto attuale ai nostri giorni.

Agenda del mese

- 2-3 Consiglio generale a Milano
- 15: Giofest-Pavoni della Provincia italiana a Milano
- 15-29: Visiterò le comunità delle Filippine
- 19-27: Novena a San Lodovico Pavoni
- 23: Camminata pavoniana della Provincia spagnola
- 23: 24 ore di adorazione non stop
- 28: Festa solenne di San Lodovico Pavoni.

Metto il cammino della nostra famiglia, la pace nel mondo e la situazione dei nostri malati sotto la protezione della Vergine Immacolata, nostra cara Madre e del nostro Santo fondatore, Lodovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre grato.

p. Ricardo Pinilla Collantes

Tradate 30 aprile 2026.